SABATO 17 GENNAIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

# GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

Anno 60 N. 15

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0.70 - Avvisi finanziari - privati legali, accensioni, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo giornale (Esdt) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 50 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 13. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo. Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-10 — I manoscritti non si restituiscono

# La Camera con 307 voti contro 33 approva la riforma elettorale
## e accorda la più ampia fiducia al Governo di Mussolini

## Il dramma politico

ROMA, 16.

Non si può dire che la discussione sulla riforma elettorale abbia eccessivamente interessato Parlamento e Paese. In altri tempi, allorchè le riforme elettorali arrivavano in Parlamento per trovarvi le conclusioni di grandi dibattiti avvenuti preventivamente nel Paese, specialmente allorchè le riforme al sistema di suffragio avevano formato la base di lotte elettorali, le discussioni in questa materia assurgevano a importanza altissima. Chi non ricorda la storica discussione avvenuta nel marzo del 1913 al Senato francese? Il duello Briand-Clèmenceau fu veramente l'urto formidabile tra due concezioni politiche avverse: Briand difendeva i diritti delle minoranze, Clèmenceau sosteneva in pieno la tesi maggioritaria. Nei discorsi dell'uno e dell'altro era non soltanto esposta la difesa di un sistema tecnico di votazione, ma v'era tutto un sistema dottrinale di politica e una concezione dello Stato e delle sue funzioni: le teorie diverse del diritto elettorale tendevano, da una parte e dall'altra, ad apparire come genuina applicazione dei principî dell'89. Anche in Italia, le discussioni che portarono all'adozione della proporzionale ebbero qualche vastità dottrinale.

Oggi, questa improvvisa decisione del Governo di ritornare al collegio uninominale è apparsa subito come una iniziativa che aveva scopi prevalentemente parlamentari e polemici.

Noi vi vedemmo subito l'inizio di una vasta manovra che restituiva al Governo fascista la sua libertà di azione. Gli sviluppi sono seguiti rapidamente, secondo una linea logica. La discussione parlamentare è avvenuta quando ormai la riforma elettorale, in sè e per sè, cioè dal punto di vista tecnico, non aveva più che scarso valore; non soltanto per le ragioni che abbiamo detto, ma perchè giganteggiava l'importanza della questione politica impostata da quella parte dell'opposizione che, pur essendo favorevole al collegio uninominale, diveniva contraria per una pregiudiziale essenzialmente politica. Così la riforma, da cui dovrà uscire la nuova rappresentanza del Paese, passava in seconda linea per lasciar posto, a pochi giorni di distanza dalle dichiarazioni di Mussolini, a un dibattito decisivo tra fascismo e antifascismo.

Diciamo decisivo perchè, ormai, l'opposizione è al completo. Lentamente, ma con moto ineluttabile, il «non fascismo» parlamentare è diventato «antifascismo». Qualche ultimo ritocco ancora, e l'opera sarà compiuta. Questo è davvero il fenomeno che domina la situazione. Le opposizioni non si sono accorte che ogni aumento delle loro proporzioni diminuiva la loro potenza aggressiva e la loro energia dialettica, mentre l'aggregarsi al nucleo primitivo di sempre nuovi ma eterogenei elementi finiva con lo svalorizzare, uno per uno, gli associati. Una opposizione che aumenta di giorno in giorno, deve essere pronta a passare da minoranza a maggioranza, dallo scanno dell'opposizione a quello del governo. Se, invece si arresta nel suo sviluppo e non riesce a superare la sua crisi risolutiva, essa si condanna alla paralisi e al disfacimento.

Ha l'opposizione questa possibilità di vittoria? Noi non ne siamo convinti. La logica della solitudine forte del fascismo ha di fronte tutta la illogicità e l'assurdo politico e morale di una alleanza di fatto che va dai comunisti ai liberali ai combattenti! Quale orizzonte comune hanno questi alleati? Un governo bloccardo? In nome di quale denominatore comune? La libertà, forse? Quale libertà? Quella di Salandra o quella di Turati, ovvero quella Grieco? Si sogna forse di relegare all'opposizione fascisti e... comunisti insieme? Ma come si provvederà a togliere ai fascisti quel numero di deputati che è indispensabile per far passare da una parte all'altra il pendolo albertiniano?

Domande alle quali neppure l'opposizione sa rispondere; non a noi, ma nemmeno a se stessa. L'opposizione mostra di volere una crisi ministeriale, ma la crisi non desidera nè vuole perchè fin d'ora ne valuta tutte le conseguenze; l'opposizione dice di aver fede nella giustizia che il popolo sovrano farà del fascismo attraverso il suffragio; ma, le elezioni non vuole, perchè sa preventivamente che esse daranno la vittoria a Mussolini e, per questo, essa si affanna nel gioco delle pregiudiziali.

Il fascismo, posto in una tale situazione e di fronte a tali avversari, ha pensato di dimostrare ancora una volta la sua lealtà e la sua forza chiamando a raccolta gli elettori per un definitivo giudizio sui partiti italiani.

In qualunque epoca avvenga tale giudizio, certo è che sostanzialmente le rispettive posizioni non cambieranno.

Contro il fascismo, appena all'inizio della sua missione storica, saranno sempre schierate in perfetto ordine di importanza tutte le forze del passato incapaci a darsi una resurrezione. Così, il grandioso dramma politico non troverà, per vari anni, la sua soluzione nel Parlamento, ma fuori, nella coscienza nazionale.

P. P.

## La seduta del Gran Consiglio rinviata a mercoledì

ROMA, 16.

**La riunione del Gran Consiglio fascista che doveva aver luogo questa sera, è stata rinviata a mercoledì 21 alle ore 22. Verrà discussa la questione della organizzazione sindacale e delle direttive sindacali delle Corporazioni fasciste. Alla riunione saranno invitati anche i senatori Corradini e Gentile per informazioni e consigli relativi alla estensione dell'attività fascista.**

**Il Direttorio Nazionale fascista si riunirà in seduta plenaria mercoledì 21 gennaio alle ore 10 per discutere il seguente ordine del giorno:**

**A) funzionamento interno del Direttorio; B) preparazione del Consiglio nazionale e del Congresso nazionale.**

# Una storica seduta alla Camera

### Fiera protesta per le manovre contro la nostra valuta

ROMA, 16.

La seduta comincia alle ore 15 presieduta dal presidente CASERTANO.

MANARESI: Sul processo verbale della seduta di ieri crede doveroso elevare dalla tribuna parlamentare, a nome di tutto il popolo italiano, una fiera protesta per le manovre finanziarie di questi giorni contro la nostra valuta, manovre che non trovano giustificazione alcuna nè nelle condizioni economiche nè in quelle politiche del nostro Paese (applausi). Se il fenomeno è frutto di una coalizione straniera, è anche frutto dell'opera di emissari italiani che concorrono a questa campagna per ragioni personali e di partito come già durante la guerra subordinarono la grandezza della Patria all'interesse di parte (applausi). Confida che il Governo saprà severamente colpire queste persone che tradiscono gli interessi della Patria.

SAVELLI: Riferendosi ad un accenno fatto dall'on. Pala nel suo discorso di ieri, osserva che non può recare meraviglia che egli abbia firmato l'ordine del giorno di opposizione dei tre ex-Presidenti del Consiglio, perchè, anche se in passato fu con taluni di essi in contrasto di idee, oggi si sente unito da un identico pensiero politico. Ed è del resto questo stesso pensiero che da oggi ha accomunato i tre ex Presidenti del Consiglio già in passato discordi nella loro azione politica (vivi rumori; interruzioni; richiami del Presidente). Ha poi già altra volta dichiarato e tiene oggi a ripetere che egli non ha mai inteso parlare a nome di tutti i combattenti, ma bensì soltanto di quelli che, come fu affermato nel Congresso di Assisi, intendono mantenere vive le tradizioni del Risorgimento opponendosi a ogni forma di violenza (rumori).

Il processo verbale è approvato.

### Vivace discussione per un sequestro
### Un'ovazione al Re

Dopo lo svolgimento di una interrogazione dell'on. GABBI cui il sottosegretario alle Finanze on. SPEZZOTTI risponde che non è possibile ridurre la tassa erariale del 15 per cento sugli spettacoli sportivi,

GRANDI Dino (Sottosegretario all'Interno) risponde all'on. Giovannini che il sequestro del giornale «La Libertà» di Trento fu motivato oltre che dalla opportunità di non rincrudire le ostilità locali contro il giornale, anche dalla constatazione che l'articolo incriminato costituiva non già una critica, ma un palese vilipendio del Governo e dei poteri dello Stato. Il fatto poi che detto articolo fosse già stato pubblicato nella rivista «Echi e Commenti» non menoma la giustificazione del provvedimento, poichè una rivista ha diffusione inferiore a quella di un giornale quotidiano e si rivolge ad un pubblico per il suo livello intellettuale e culturale non facilmente influenzabile. Occorre poi aggiungere che il quotidiano «Libertà» riprodusse l'articolo diffamatorio per l'Italia senza farlo seguire dall'opportuno commento appostogli dalla rivista «Echi e Commenti». (Vivi applausi).

GIOVANNINI: Non è soddisfatto. Afferma che l'articolo, data la sua forma non poteva avere alcuna ripercussione dannosa sull'ordine pubblico. Lamenta l'offesa che con tali sequestri arbitrari si arreca al patriottismo del Trentino. Rileva che il fatto che l'articolo era già stato pubblicato nella rivista «Echi e Commenti» costituisce la miglior prova dell'arbitrio compiuto dal Prefetto di Trento. (Rumori).

GRANDI Dino: Rileva che il giornale «La Libertà» riprodusse non l'intero articolo pubblicato il 14 dicembre scorso dalla rivista «Echi e Commenti» ma ne stralciò alcuni periodi ai quali prepose l'affermazione che l'on. Mussolini non era egli stesso convinto dei due principî che credeva salvare: l'ordine e la Monarchia. Giustamente pertanto il Prefetto di Trento dispose il sequestro. (Vivissimi prolungati applausi). Spera che il Prefetto ripeterà il provvedimento tutte le volte che quel giornale, con la sua opera, tenterà non soltanto di gettare il discredito sull'opera del Governo, ma perfino sulla persona augusta di M. S. il Re. (Vivissimi prolungati applausi; grida di viva il Re! I ministri e i deputati si alzano e applaudono lungamente. Apostrofi di alcuni deputati contro altri; commenti animatissimi: agitazione).

PRESIDENTE: Ogni atto che turba la maestà e la serenità dell'Assemblea è deplorevole; invita i colleghi a considerare che non hanno soltanto responsabilità personali, ma anche collettive e quindi, per la dignità della Camera, ognuno deve contenersi nei limiti della legalità e dell'onestà politica (applausi). Se taluno può sentirsi offeso da qualche parola, deve rivolgersi alla Presidenza della Camera che saprà applicare con rigore il Regolamento. Prega l'on. Giovannini, che ha chiesto di parlare per fatto personale, di rinunziarci contribuendo così a riportare nel l'Assemblea la calma abituale (vivi applausi).

GIOVANNINI: Non ha difficoltà di aderire alla richiesta del Presidente, ma non può esimersi dal dire che i liberali di Trento, qualunque sia il giudizio che si possa dare sul loro atteggiamento, possono insegnare ad altri la devozione alla Patria ed alla Monarchia (interruzioni; rumori).

### L'ordine del giorno Orlando

Si riprende la discussione del disegno di legge contenente modificazioni al testo unico della legge elettorale politica.

ORLANDO (segni di attenzione) — Svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli onorevoli Giolitti, Salandra, Savelli, Bavaro, Beneduce, Boeri, Bianchi Vincenzo, Carboni, Codacci-Pisanelli, De Grecis, Ducos, Fazio, Fontana, Giovannini, Lanza di Trabia, Motta, Musotto, Orefici, Paoletti, Paratore, Pellanda, Pivano, Ponti, Pasqualino-Vassallo, Ponzio di San Sebastiano, Pezzullo, Palma, Porzio, Poggi, Pennisi, Rossini, Riccio, Rubilli, Solcri, Viola, Valentini:

«La Camera, ritenendo che sia pregiudiziale ad ogni questione attinente alle elezioni politiche il pieno e completo affidamento che la volontà popolare possa esprimersi in condizioni di libertà, ed in ognuna delle sue forme, individuale, di domicilio, di stampa, di riunione e di associazione; ritenendo che tali condizioni non si avverino e non possano avverarsi con gli attuali metodi di Governo, passa all'ordine del giorno».

Premette che userà della maggiore moderazione di linguaggio non soltanto perchè gli ripugna profondamente la responsabilità di aggravare in questo momento la pericolosa tensione degli spiriti, ma anche perchè convinto che la violenza non è mai indice di vera forza ed anzi, non di rado, di vera sostanziale debolezza. Se ed in quanto gli fosse possibile isolare il contenuto dell'attuale riforma, da tutta la complessa situazione politica, l'oratore, per quanto personalmente lo riguarda, potrebbe limitarsi a ricordare di essere stato uno dei più fervidi e costanti sostenitori del suffragio universale, aggiungendo che, certamente, l'esperienze fatte in Italia con le riforme del 1919 e 1923 non possono che averlo sempre più riconfermato nella sua opinione. Avverte subito che dissente invece su questi tre punti, che hanno una speciale gravità: E' contrario al voto plurimo, frutto di una ideologia ormai sorpassata, che confonde l'infinita spontanea classificazione dei valori sociali in ogni singolo individuo con una tariffa legale che resterà sempre molto al di qua e molto al di là di quei valori; crede inoltre che sia un errore abbandonare il correttivo del ballottaggio specie nell'attuale frantumazione dei partiti politici in Italia e censura l'inutile ingombro di formalità per la presentazione delle candidature, che con il sistema uninominale si risolve in una gratuita offesa della sovranità del corpo elettorale.

Ma quale che sia l'operazione che possa aversi, su questi od altri punti particolari della riforma e sulla stessa riforma in generale, vi è una questione politica che per lui e per tutti i suoi colleghi si pone come pregiudiziale e che si riassume nella profonda insanabile contraddizione fra la discussione odierna e la condizione politica in cui versa il Paese. (interruzione del deputato Bottai).

Rispondendo all'interruzione dell'onorevole Bottai, osserva che se forti ragioni politiche di dissenso possono averlo in altri tempi allontanato da un altro ex Presidente del Consiglio, debbono essere appunto per questo ben gravi i motivi se oggi questo abisso politico è colmato. (approvazioni a sinistra, commenti). La intempestività della riforma viene del resto attestata non meno dal modo affatto imprevisto col quale la riforma fu proposta, che dalla relativa indifferenza con cui il Paese e la Camera stessa l'hanno accolta. (entra nell'aula il Ministro delle Finanze: vivi applausi da molti banchi).

La politica — continua l'on. Orlando — è squisitamente relativa; per quanto grave sia un argomento può in certi momenti essere soverchiato da ben altre maggiori preoccupazioni, ed ansietà. Quando l'on. Presidente del Consiglio difese la legge elettorale del 1923, dichiarò con rude franchezza che non si dissimulava i difetti gravissimi, ma alluse allora alla eccezionalità della situazione da cui si trattava di uscire e che rendeva inopportuno di pensare ad una riforma presupponente uno stato di normalità. Siffatta normalità che allora il Presidente del Consiglio non riscontrava, crede che vi sia oggi dopo il suo discorso del 3 gennaio e gli eventi politici che vi sono seguiti? In intima connessione con tali rilievi osserva che proprio quelle ragioni che fanno del collegio uninominale di gran lunga il migliore fra i vari sistemi di suffragio, possono sconsigliarne l'applicazione se prima non si sappia se, come e quando, l'odierna situazione abbia ad essere superata. Pregio di quel sistema è, infatti, di concentrare la lotta elettorale sopra una questione determinata, in maniera categorica e precisa, quasi impersonando le tesi opposte nei candidati che le sostengono. Chi può credere che ciò possa avvenire senza grave pericolo nell'attuale violenza dei contrasti e delle passioni onde il Paese è così profondamente conturbato? (interruzioni).

#### INTERRUZIONI RUMOROSE

ORLANDO: Rispondendo a una interruzione dell'on. Balbo crede che non gli si possa rimproverare quella che considera la pagina più gloriosa della sua vita, quando, costretto a scegliere fra la sua rovina politica e la salvezza del Paese, non esitò a scegliere la sua rovina politica (vivi applausi a sinistra, rumori, commenti animati, agitazione prolungata).

PRESIDENTE: Avverto la Camera che se gli animi non si calmano e se non sarà possibile una discussione serena, egli sospenderà la seduta (approvazioni). Ogni oratore ha il diritto di esprimere intero il proprio pensiero e i colleghi hanno il dovere di ascoltarlo con tutta serenità anche se dissentano da lui. (vive approvazioni).

ORLANDO: Avendo avuto come degnissimo rappresentante dell'Italia, tutto il mondo contro di lui, e non avendo ceduto un pollice di terreno non si sarebbe mai aspettato che da appartenenti ad un partito che si intitola da Vittorio Veneto gli si facesse un rimprovero che li rende solidali con gli stranieri (vivi applausi a sinistra, rumori, interruzioni).

Raccogliendo un'altra interruzione dichiara che D'Annunzio a Fiume fece cosa italianamente sacrosanta; quando i suoi predecessori al Governo consentirono che da Fiume uscissero i granatieri come bambini cacciati dalla scuola, ma quando, essendo egli Presidente del Consiglio, si tentò la stessa inchiesta fatta in precedenza da quattro generali affidandola a quattro ammiragli e gli ammiragli francesi, inglesi e giapponesi erano venuti alle stesse conclusioni dell'inchiesta precedente, fu lui a telegrafare all'ammiraglio italiano di non sottoscrivere il verbale. Ed egli sa quali complicazioni internazionali si produssero. Ma l'Italia non abbandonò Fiume (applausi a sinistra, rumori, interruzioni, vivi richiami del Presidente).

Venendo ad un altro aspetto della questione l'oratore rileva che il fatto stesso di discutere ed approvare una riforma elettorale determina immediatamente l'idea della possibilità di elezioni. Su questa eventualità l'oratore si dilunga affermando che non si potrà procedere alle elezioni ove perduri l'attuale stato di cose, che può dirsi sospensione di tutte le libertà più essenziali le quali stanno al duello elettorale cole la scelta del terreno e la determinazione delle armi. Senza una perfetta parità il duello sarebbe sleale e la espressione della volontà del popolo costituirebbe una falsificazione. Ora durante i due anni di governo fascista forse nessun momento è stato più grave dell'attuale, così sotto il punto di vista della tensione degli spiriti che sotto il punto di vista dell'intervento repressivo e preventivo dell'autorità. (Denegazioni del Presidente del Consiglio). Basta pensare ai fatti di Pisa (interruzioni).

MUSSOLINI: Bisogna considerare il pro e contro. Bisogna considerare anche le violenze dell'altra parte e i dodici fascisti uccisi di recente (vivissimi applausi, commenti).

ORLANDO: Raccogliendo l'interruzione dichiara che egli deplora queste uccisioni quanto l'interruttore se non più di lui, ma tutto ciò conferma la sua constatazione che si è tuttora in un regime di violenze private.

L'oratore deplora poi le restrizioni alla libertà di stampa e delle libertà statutarie.

MUSSOLINI: Ella dimentica il terzo elemento della contesa: la Nazione! (vivi applausi).

ORLANDO: Dimentico tanto poco la Nazione che credevo di parlare proprio per essa. (approvazione a sinistra, interruzioni, commenti). Conclude esprimendo l'augurio per quanto con debole speranza, che non sia irreparabilmente compromesso quel solo rimedio che può opporsi ai mali presenti cioè il normale esercizio di tutti i diritti che sono il patrimonio civile e politico del popolo italiano. Ad ogni modo egli e i suoi colleghi avranno adempiuto allo imperativo della loro coscienza di liberali, ma ancor più di italiani preoccupati delle sorti della Patria. (applausi a sinistra, commenti).

### L'ordine del giorno Farinacci

Si riprende la discussione del disegno di legge sulla riforma elettorale.

FARINACCI: Dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera approva i principî informatori del disegno di legge sulla riforma elettorale e passa alla discussione degli articoli». Ricorda che fin dal 1923, egli si affermò fautore pel ritorno al collegio uninominale. In questo suo convincimento si è venuto sempre più rafforzando nella presente discussione tanto più che nessun oratore ha potuto suggerire l'adozione di un sistema migliore dell'uninominale. Il sistema maggioritario a collegio nazionale non può dirsi che abbia dato buoni risultati; con esso il Fascismo ha portato alla Camera deputati che assai presto hanno dimenticato a quale lista appartengono (commenti, rumori). Ecco la necessità che i deputati siano direttamente scelti dal corpo elettorale.

Ciò obbligherà i deputati a tener conto della volontà degli elettori. Del resto il sistema maggioritario non ha raggiunto il beneficio di abolire gli interessi locali poichè il voto differenziale ha finito per tenerlo avvinto ad una determinata parte della circoscrizione. Si riserva di presentare degli emendamenti sopra tutto per quanto riguarda il voto plurimo al quale non è del tutto favorevole in quanto avrebbe preferito la riduzione del corpo elettorale ed anche del numero dei deputati. Altri emendamenti presenterà per quanto riguarda la revisione delle circoscrizioni e l'assegnazione dei deputati per ciascuna di esse. Contesta che non sia possibile fare le elezioni per le condizioni del Paese. Non vi è stato mai in Italia un periodo di calma e di lavoro come l'attuale. All'infuori dei tre ex Presidenti del Consiglio e degli aventinisti, non vi è in Italia alcun disaccordo (ilarità, approvazioni, commenti) il Fascismo ha visto di buon occhio l'unione dei tre ex Presidenti perchè in questo modo esso potrà dire di avere sconfitto tutti insieme gli uomini del passato. L'on. Salandra, che esortava l'on. Mussolini a staccarsi dal Fascismo, si è unito all'on. Giolitti dimenticando che nel 1921 fu merito dei deputati fascisti se i liberali di destra poterono essere valorizzati. L'on. Orlando ha detto che non è possibile all'attuale Governo convocare i comizi elettorali, ma è bene si sappia che per abbattere questo Governo si deve cozzare contro le forze dello Stato, contro la milizia e contro la moltitudine delle Camicie nere le quali sono pronte a morire per l'on. Mussolini, per il suo Governo, (vivi applausi).

## Il preciso e vibrato discorso del Ministro Federzoni

IL PRESIDENTE comunica che dopo la chiusura della discussione generale furono presentati vari ordini del giorno.

*FEDERZONI (Ministro dell'Interno) Dichiara che il Governo respinge l'ordine del giorno Giolitti, svolto dall'onorevole Orlando e quello dell'on. Rubilli. Accetta quelli degli onorevoli Sarrocchi, Olivetti e Farinacci e poichè quest'ultimo approva in modo preciso e categorico i principi informativi del disegno di legge, il Governo lo accetta e su di esso pone la questione di fiducia.*

*Dovrà ora replicare ai rilievi dell'onorevole Orlando. L'on. Orlando non ha fatto alcun esame della situazione ed ha suggerito alcuni rimedi per i danni e i rischi che la situazione a suo giudizio comporta. Egli ha posto soltanto una pregiudiziale formale. Ha detto che si sono rialzate le minacce contenute nell'ultimo discorso del Presidente del Consiglio, in quanto secondo lui sono state sospese le libertà statutarie senza le quali non è possibile avere un autentico responso delle urne. E' ha tacciato di incostituzionalità i decreti sulla stampa cui si è aggiunto l'arbitrio dell'applicazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale. A questi rilievi dell'on. Orlando deve anzitutto rispondere che non vi è alcuna contraddizione nel Governo se continua l'applicazione dei decreti sulla stampa anche dopo avere presentato un disegno di legge per regolare la materia. Ora l'applicazione dei decreti è possibile costituzionalmente finchè il disegno di legge non diventi legge. Inoltre essa è diretta non contro la libertà della stampa, ma soltanto a combattere gli eccessi e gli abusi. E' vero che i decreti non sono stati ancora convertiti in legge, ma ciò non legittima la censura di incostituzionalità: del resto la loro applicazione è legittima anche nel consenso che, dopo averli promossi, il Governo ha avuto anche da parte di molti di coloro che oggi sono passati all'opposizione.* (Vivissimi applausi).

*Quanto all'applicazione dell'art. 3 della legge comunale e provinciale essa è determinata dalla necessità dell'azione concreta da parte del Governo in momenti eccezionali e in circostanze imprevedute; quindi, all'infuori di ogni disquisizione giuridica, occorre considerare la situazione politica che il provvedimento ha giustificato. A momenti eccezionali corrispondono provvedimenti eccezionali. Francesco Crispi, pur così geloso delle libertà costituzionali, non esitò un istante ad adottarli quando l'ordine era minacciato nel Paese e a coloro che lo accusavano di aver violato la libertà statutaria rispondeva che la vita del Paese sta anche al disopra di esso. (Applausi. Nel nostro caso nulla è violato di quanto attiene all'essenza delle garanzie costituzionali; vi è solo una pratica di Governo che cerca di aderire alla realtà della sua azione; del resto lo stesso on. Orlando deve ammettere come non sia possibile tornare a certi sistemi di Governo su cui altra volta l'oratore ebbe a dissentire profondamente da lui e ciò in nome del supremo interesse del Paese. (Vivissimi applausi).*

*ORLANDO: Caporetto fu una sciagura militare. (Vivi rumori; interruzioni; grida di viva l'Esercito; vivissimi applausi; i Ministri e i Deputati sorgono in piedi).*

*FEDERZONI: Non alludeva soltanto al ricordo evocato dall'on. Orlando, ma altresì alle condizioni gravissime in cui fu trovato il Paese allorchè l'on. Orlando, nel giugno 1919, lasciò il potere.* (Applausi; commenti).

*Lo stesso on. Giolitti riconobbe che il Governo ha diritto di intervenire in tal modo per ragioni di sicurezza dello Stato. Ora l'azione restrittiva contro una parte della stampa era non solo opportuna, ma necessaria, nell'attuale momento politico dopo che quella stampa aveva per sette mesi sottoposto il Governo e il Fascismo a un inaudito martellamento di orribili calunnie e di arbitrarie generalizzazioni. L'ordine e il rispetto della legalità, il Governo ha cercato di ricondurli in modo soddisfacente per tutti e se non vi è ancora del tutto riuscito non sono certo sue la responsabilità e la colpa. In linea puramente storica e obiettiva deve negare che esista una questione personale del Presidente del Consiglio colle opposizioni dell'Aventino. Le misure repressive non sono state affatto, come disse l'onorevole Orlando, la ritorsione alle accuse mosse contro la persona del Capo del Governo, accuse che il Governo non volle affatto soffocare. In giuoco non è la persona di alcuno, ma la reputazione e la tranquillità della stessa Nazione. Ora le provocazioni avversarie hanno creato una situazione che rese necessarie misure di prudenza. L'applicazione di queste misure può cessare quando che sia. Non tocca al Governo renderlo possibile (approvazioni). Contro i disordini fascisti il Governo intervenne come era suo dovere; esso dispose severe inchieste per la identificazione dei responsabili che sono stati o saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Egli che ha coscienza dei limiti delle sue capacità personali deve affermare che questo Governo deve restare al suo posto. Gli oppositori non dicono con quali mezzi e con quali vie potrebbero far meglio di questo Governo. Essi non potrebbero governare se non con l'uso esclusivo di quei mezzi straordinari che rimproverano al presente Governo. Il Governo fascista ha saputo fronteggiare la situazione e tuttociò che ancora minaccia è frutto di minoranze torbide, irrequiete, irresponsabili. Il popolo vero, quello delle grandi masse, inesauribili, la riserva della vita nazionale, è tranquillo e lavora. Non soltanto si è tornati al periodo di intensa produttività dell'ante-guerra, ma lo si è anche superato. Nulla minaccia il lavoro del Paese, non vi è nessun sciopero nell'industria eppure la stampa americana, proprio in questi momenti, pubblica che il terrore regna nel nostro Paese. La ragione per cui il Governo domanda la riforma elettorale è politica patriottica, essa è il pegno supremo della sua volontà. Deve condurre il Paese alla piena normalità. Il sistema uninominale ha il pregio di abolire la mediazione dei partiti tra il Parlamento e il corpo elettorale. Ora non vi è dubbi che il partito che da tre anni domina la vita della Nazione fa un non lieve sacrificio accettando questo ritorno al collegio uninominale che il Governo consapevolmente gli domanda. La richiesta del Governo ha così il valore di un monito e di una fede. Dobbiamo tutti, colle parole e cogli atti, collaborare a che si ricostituisca in Italia la volontà concorde e operosa degli italiani.*

(Vivi reiterati applausi; moltissime congratulazioni).

### Altri oratori tra cui Giolitti

Parlano quindi l'on. RICCIO, anche a nome dell'on. SALANDRA, assente, perchè ammalato, e di altri liberali, dichiara che essi non possono più seguire il Governo dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio il 3 gennaio.

SARROCCHI: Ritiene doveroso, in questi momenti di pericolo di un ritorno all'estremismo rosso, di rimanere a fianco del Governo cui augura di compiere l'opera iniziata per dare al Paese la sicurezza e la tranquillità.

GIOLITTI: Premette che la sua dichiarazione di voto consisterà nel ricordo di alcuni fatti. Da che esiste il Regno d'Italia mai il Parlamento è stato chiamato a discutere una legge elettorale in circostanze così eccezionali come nel caso presente. Favorevole al Collegio uninominale, non avrebbe avuto alcun preconcetto contro la riforma e avrebbe potuto serenamente discuterla, ma la presentazione di una legge elettorale avrebbe dovuto implicare il proposito di mettere gli elettori in grado di esprimere liberamente la propria volontà. Invece subito dopo il Governo ha mutato radicalmente la sua politica interna iniziando una compressione violenta di ogni libertà. Indire una lotta elettorale in queste condizioni sarebbe assumere una tremenda responsabilità. Poichè di questa responsabilità l'oratore non vuole parte alcuna, nè diretta nè indiretta, voterà contro. (Commenti animati).

### Dichiarazioni di voto

ROMANIN per il partito dei contadini è contrario al collegio uninominale.

BAGNASCO pure, non come fascista voterà la legge per disciplina di partito.

ROSSINI per i combattenti e GASPAROTTO dichiarono di votar contro per gli ultimi atteggiamenti del Governo.

DEL CROIX con un magnifico discorso dichiara favorevole alla riforma del Governo che, ne è convinto, non convocherà i comizi fino a quando le condizioni del Paese non permetteranno di ritenere che le elezioni si effettueranno in condizioni di ampia libertà.

## Il voto

**Tutti gli ordini del giorno sono ritirati eccetto quello dell'on. FARINACCI.**

**Il PRESIDENTE avverte che nell'ordine del giorno Farinacci è stato chiesto l'appello nominale. Indetta la votazione proclama poi il seguente risultato:**

| | |
|---|---|
| **Presenti e votanti** | **340** |
| **Maggioranza** | **171** |
| **Risposero SI** | **307** |
| **Risposero NO** | **33** |

**La Camera approva tra i più vivi applausi l'ordine del giorno Farinacci.**

**La seduta termina alle 20.**

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

# Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE :: REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 13
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

## I torrenti del Friuli orientale

*Riceviamo:*

Il torrente Torre, a valle della sua confluenza col Natisone (al vecchio confine, a S.-E. di Trivignano Udinese) ha un corso irregolarissimo e, malgrado la vastità del letto, nelle frequenti piene, produce danni che aumentano sempre di entità. Sono terreni in piena produzione, fertilissimi, appartenenti nella quasi totalità a piccoli o piccolissimi proprietari, che spariscono per dar posto a distese di ghiaia. Nel solo dopoguerra non meno di 50 campi friulani censiti sono stati asportati dalle acque ed ora, specie dopo la violenta piena del 4 e 5 dicembre u. s. altri 100 campi censiti avranno la stessa sorte o, nella migliore delle ipotesi, saranno ricoperti di ghiaia.

Data la direzione presa negli ultimi anni dalla corrente principale, non è da escludersi che alcuni paesi (Nogaredo, S. Vito al Torre, ecc., colla strada provinciale triestina) possano correre serio pericolo entro breve tempo.

E' ovvio che il singolo proprietario, in simili casi, tanto più dove la proprietà è molto frazionata, nulla può fare e ad esso deve sostituirsi lo Stato, trattandosi di generale interesse, salvo a richiedere il concorso coattivo di tutti i beneficiati dalle opere di difesa.

Si vocifera che l' Ufficio del Genio Civile di Gorizia abbia proposta da parecchio tempo al Ministero dei Lavori Pubblici la classifica in seconda categoria delle eventuali opere di difesa del Torre, dalla confluenza col Natisone sino alla confluenza coll' Isonzo. Benissimo, ma finora nulla appare di concreto circa l'esito della proposta. Occorre invece provvedere subito iniziando i lavori più urgenti. Ciò che oggi può costare uno, domani costerà cinque. Urge provvedere non solo dal punto di vista dell'economia nazionale, ma anche da quello politico. L' Italia deve far vedere che può fare, sa fare e vuol fare tutto ciò che in passato non fu fatto nell' interesse delle popolazioni redente.

*Il grido d'allarme che il nostro egregio collaboratore lancia alle autorità è più che giustificato. Lasciar trascorrere ancora del tempo prima di procedere all'inizio dei reclamati lavori sarebbe una colpa davvero imperdonabile. La Provincia è anche interessata in questa questione poichè il pericolo incombe su di un notevole tratto della strada provinciale triestina. Non trascurabili interessi quindi, sia pubblici che privati, sono gravemente minacciati. L'Amministrazione Provinciale dovrebbe mettersi pertanto a capo di una iniziativa diretta a promuovere la più sollecita esecuzione dei lavori di riparo già decisi e che già da alcuni anni sono oggetto della più animata discussione.*

# LA VITA DI GORIZIA

## La seduta del Consiglio Comunale

GORIZIA, 16.

Presieduta dal Sindaco senatore Giorgio Bombig, ebbe luogo questa sera, alle ore 18, nel palazzo comunale, l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

### Per l' Istituto Tecnico

Il Sindaco, aperta la seduta, rileva con vivo interesse, il deliberato della Commissione Reale a riguardo dell'assillante problema del nostro Istituto Tecnico.

A tale proposito, il Sindaco, quantunque l'oggetto non sia inscritto all'ordine del giorno, dà lettura del seguente ordine del giorno, che viene approvato ad unanimità:

« Il Consiglio Comunale di Gorizia; vista la deliberazione dell'on. Commissione Reale del Friuli del 10 corrente mese, relativa alla costruzione del palazzo dell' Istituto Tecnico in questa città; ritenuto che sia precipuo dovere del Comune di venire incontro all'utile iniziativa della Provincia; che, per dare unità di indirizzo alle pratiche relative alla concessione del prestito senza interessi che, a tenore delle norme vigenti, deve essere dato a tale scopo dalla Cassa Depositi e Prestiti, è conveniente che l'on. Amministrazione provinciale faccia un prestito unito tanto per le opere murarie quanto per il costo del terreno, e che il Comune rimborsi annualmente la somma che starà a suo carico per ammortizzare il costo dell'area; plaudendo alle buone intenzioni manifestate dall'on. Commissione Reale con la precitata deliberazione; in via di massima delibera d' impegnare il Comune per la spesa occorrente ad ammortizzare il capitale necessario per l'acquisto dell'area su cui la Provincia intende di costruire il nuovo palazzo dell' Istituto Tecnico. La scelta dell'ubicazione e le modalità relative alla estinzione del prestito verranno fissate di comune accordo tra i due enti. Si fa voti perchè le relazioni pratiche vengano condotte a termine con la maggiore sollecitudine, in modo che i locali siano pronti per l'ottobre 1926 ».

### I marciapiedi

Quindi il Sindaco risponde all' interpellanza relativa alla costruzione dei marciapiedi danneggiati dalla guerra, dicendo che si à ragione di ritenere che tra qualche mese saranno definite le ultime pratiche relative agli indennizzi di guerra ed allora si porrà senz'altro mano alla ricostruzione dei marciapiedi che portano ancora visibili le traccie degli sconvolgimenti di guerra.

Il consigliere Graziani si dichiara soddisfatto.

### Altre delibere

Il consigliere Vittorio Graziani illustra poi il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale radunato per la prima volta dopo la dolorosa ma necessaria polemica tra gli esponenti di Udine e di Gorizia, interpretando la volontà della cittadinanza porge azioni di gratitudine all' ill.mo signor Sindaco e all'on Giunta Comunale perchè hanno voluto e saputo nobilmente tutelare l'onore di Gorizia e dignitosamente difenderne i diritti ».

L'ordine del giorno viene approvato ad unanimità.

Il consigliere Osvaldo propone che il mensile alla Croce Verde venga portato da 4 a 9 mila lire.

Verzegnassi dice che la domanda non è stata, dalla parte interessata, inoltrata.

Orzan invita la Giunta a prendere a cuore senz'altro la questione per la vita dell'umanitaria istituzione.

Il Consiglio passa quindi alla nomina del signor Donato Depicolzuane a rappresentante effettivo e del signor Stefano Devetach a supplente in seno al Comitato forestale provinciale per il triennio 1925-27.

Il Consiglio ratifica inoltre la deliberazione presa dalla Giunta che il dazio sulle carni venga riscosso a peso e non a capo.

Ratificò la deliberazione a stare in giudizio nella causa intentata da Giovanna De Bouvard contro l'eredità De Paulettig.

Ratifica la deliberazione di Giunta che autorizza a stare in giudizio nella causa intentata dalla signora Sarcinelli contro l'eredità De Paulettig.

Approva il progetto per la nuova Scuola industriale e autorizza a incontrare il prestito di L. 2.280.000.

Approva l'elenco delle strade comunali e vicinali.

Approva la domanda della Società spagnola di reclame internazionale «Inrco» di Madrid con la quale le si concede di collocare presso le fermate del tram sei colonne di reclam per la durata di anni 20 verso il compenso annuo di lire 500 per colonna.

Il consigliere Ericoni propone che lo introito delle colonne reclam venga devolto a favore della Croce Verde di Gorizia.

L'assessore Pinausig non è dell'avviso di Ericoni.

Il Sindaco Bombig dice che la cosa verrà discussa in seno alla Giunta.

L'ass. Pinausig propone l'approvazione dei bilanci preventivi per l'anno 1925 delle Aziende Municipali.

Il Consiglio approva i preventivi.

### Il preventivo 1925

Riprende quindi la parola l'assessore alle Finanze gr. uff. avv. Pinausig il quale dice:

« Onorevoli Colleghi!

Chiamati a discutere e a votare il bilancio di previsione, Voi compirete uno degli atti di maggior importanza, che spettano al Consiglio comunale.

Nel preventivo si rispecchia il progresso o regresso di ogni azienda, e nel caso in termine della nostra. Chiunque intenda che cosa sia l'ordine nei propri affari deve mantenere l'equilibrio delle entrate e delle spese e provvedere a determinare i redditi sui quali potrà fare assegnamento entro l'anno.

E' perciò compito non indifferente per i compilatori di un bilancio e specialmente di un bilancio comunale di renderci ragione innanzi tutto delle esigenze assolute, che non ammettono deroga, che se neglette provocano prima il ristagno, poi il regresso, poi il dissesto ed infine la rovina finanziaria ed economica. E non soltanto in senso negativo cioè restringendo le esigenze assolute si viene alla catastrofe finanziaria, ma anche e molto più facilmente nel senso opposto e cioè largheggiando colle stesse, facendo come si suol dire passi più lunghi della gamba.

Un' invincibile tendenza, che si collega intimamente ad alcune delle più recondite leggi della sociologia, spinge incessantemente verso l'espansione dei pubblici servizi, verso l'allargamento degli stipendi, donde la necessità di un sistema di freni e di controlli.

Molte e molte volte il finanziere onesto deve sopprimere i suggerimenti del cuore per far ragionare soltanto la mente, che deve essere scettica e fredda.

Le cifre non sono opinioni, eppur ad onta di quest'assieme rigido, che non dovrebbe ammettere discussioni, derogazioni e simulazioni, quanti e quanti uomini di Stato dovettero convenire della faccia dell'assioma ed esclamare come in un momento di malumore fece il grande Adolfo Thiers: « rien de plus menteur que les chiffres ».

Ebbene, onorevoli colleghi, nulla di tutto ciò nel bilancio, che a nome della Giunta ho l'onore di presentarvi.

Vagliate in modo severo le entrate, determinammo alla stregua delle stesse, seguendo i canoni fondamentali dell'economia, le spese. E ad onta che le esigenze per l'anno 1925 superino di circa mezzo milione quelle dell'anno scorso in conformità delle Vostre deliberazioni (nuovo organico e sistemazione degli stipendi agli insegnanti), non siamo ricorsi a nuove tasse eccezione fatta a quella del dazio e consumo in certo qual modo quello sulle carni congelate. Il maggior reddito per fronteggiare la maggior esigenza l'abbiamo nel progressivo aumento dei singoli rami delle entrate dovuto alla progredita ricostruzione delle case distrutte alla scadenza dell'esonero quinquennale delle imposte sui fabbricati, al perfezionamento dei sistemi di riscossione, alla efficace collaborazione del corpo degli impiegati.

Il gruppo delle spese maggiori sarebbe quello per l' istruzione pubblica con L. 1.368.000 corrispondente a circa il 28 per cento complessivo, indice tangibile delle esigenze che la città intende conservare il buon nome come goduto per il passato e prova evidente della sua coscienza nazionale alle porte della Patria; quello per l'amministrazione con L. 1.204.700, quello delle opere pubbliche con L. 845.000, quello per gli oneri patrimoniali con L. 704.000, quello per la beneficenza pubblica con L. 340.000 e per la pubblica sicurezza con 135.000 lire.

Troverete stanziate le somme di lire 1.000.000 per investimenti patrimoniali, per le quali, se approvate, saranno necessari nuovi prestiti. Infine, sono preventivate L. 2.000.000 per la ricostruzione del patrimonio comunale danneggiato e distrutto, per la quale si dovrà però attendere il rimborso da parte dello Stato.

La Giunta vi propone:

1) E' approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1925 dell'Amministrazione comunale;

2) E' approvata la sovraimposta del 100 per cento all' imposta sui terreni, (nel 1924 era del 60 per cento);

3) E' approvata la sovraimposta del 50 per cento all' imposta sui fabbricati (nel 1924 era del 60 per cento);

4) E' approvata la sovraimposta del 20 per cento all' imposta complementare sul reddito (questa sovrimposta sostituisce quella del 5 per cento sui redditi di ricchezza mobile ed il ricavato sarà in via presumibile eguale, cioè L. 50.000) ».

Le proposte vengono approvate ad unanimità.

## Feste e trattenimenti

### Trattenimento a favore del Patronato Scolastico

Domani, 18 corrente mese, alle 16.30, organizzato dal Gruppo delle signore del Patronato Scolastico, avrà luogo — nelle sale del Gabinetto di Lettura — un trattenimento di canto e di recitazione il cui ricavato andrà a favore del Patronato Scolastico. Al piano siederà l'avv. Vinci. Chiuderanno lo spettacolo benefico le danze.

### Il ballo della Dante

Sabato 24 corrente, la solerte direzione della « Dante Alighieri », come già da lunghi anni vuole la tradizione, darà, nelle sontuose sale superiori del caffè Teatro, il grande ballo sociale.

Sotto gli auspici del Comitato d'onore, composto del Sindaco della città senatore Giorgio Bombig, generale gr. uff. Romei, sottoprefetto comm. Nicolotti, on. Marani e gr. uff. Scodnich, il ballo avrà certo anche quest'anno il concorso e il contributo della cittadinanza che, accorrendo numerosa, oltre ad assistere ad una festa di schietta italianità, concorrerà a dare alla « Dante Alighieri » i mezzi per sempre più fattiva operosità per il suo sviluppo agli estremi confini d' Italia.

### Nomina a capo deposito principale

Con recente decisione delle FF. SS., il capo deposito di prima classe cav. Giuseppe Pani, è stato promosso per speciali benemerenze e per la riorganizzazione del servizio trazione a capo deposito principale del deposito locomotive di Gorizia. Congratulazioni.

### Decreti di pensione

La Sezione di Gorizia dell'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra, comunica che è stato emesso il decreto di pensione a favore di Merlach Giovanna, di Nazone Eugenio, Kuzuch Luigi fu Vincenzo, Martellanz Francesco fu Stefano, Petenmi Carlo fu Pietro e Kamuali Lucia fu Giovanni.

### Arresti

Nell'osteria di Giuseppe Simsig, a Quisca, per una lite sorta tra commercianti, intervennero i carabinieri del luogo che procedettero a delle perquisizioni personali che portarono all'arresto di tali Michele Maurich di anni 53 e di Luigi Kristiancich, di anni 24, perchè trovati in possesso di due roncole.

### Al Teatro Verdi.

Per domani, sabato 17 corr. mese la direzione del teatro ha indetto il primo veglione mascherato della stagione che, data l'attesa, avrà una riuscita brillantissima.

## Da AQUILEIA

### Veglione

(16). — Domani 17 corrente nella sede sociale la Sezione del Fascio terrà una grande veglia danzante alla quale è assicurato l' intervento, oltre che dei soci, dei numerosi simpatizzanti e filofascisti del luogo. Si è pure certi del concorso degli amici dei paesi vicini che già negli altri anni hanno voluto onorare di loro ambita presenza, i veglioni qui organizzati.

### Da Grado a Udine

E' un vero viaggio di piacere! Si parte da Grado alle 14.50. Il motoscafo, per la straordinaria bassa marea, getta la ancora al ponte della Figariola. I passeggeri vengono ivi accolti da una barchetta che li scarica, per necessità, nel fango nei pressi della scarpata della strada. Si fanno indi a piedi, con eventuali valigie, circa 800 metri fino al Pontile. Si parte col treno alle 15.50 e si arriva a Cervignano (si devono percorrere infatti non meno di 13 chilometri!) alle 16.40. Da Cervignano si riparte, poichè bisogna pur attendere ivi l'arrivo dei treni da Trieste e da Venezia che recano numerosissimi immaginarii viaggiatori per Udine, alle 17.10. Si è a Palmanova alle 17.35 e là si ha tutto il tempo per fare una passeggiatina in città. Che si prosegue appena alle 18.43 col treno proveniente da S. Giorgio e così si giunge a Udine alle 19.10.

Dunque dalle 14.50 alle 19.10 per venire da Grado a Udine si impiegano cioè oltre quattro ore per fare complessivi 52 chilometri! I commenti sono superflui. Speriamo che la Camera di Commercio di Udine farà sentire tutta la sua voce autorevole perchè sieno aboliti su questa linea i treni misti e ne sieno riveduti e migliorati gli orari.

### Stato Civile

Durante il 1924 si celebrarono in Aquileia 21 matrimoni, si ebbero 95 nati e 36 morti.

### Per finire

Nell'edizione del 1924 del Meyers Lexikon che è considerata l'enciclopedia tedesca più accurata e più seria, nelle poche righe dedicate ad Aquileia, si legge ch'essa è una città nella provincia italiana «Giulia Venezia», che conta 2600 abitanti (anzichè 2950), di cui 1000 italiani. Sarebbe proprio interessante sapere quale altra nazionalità il compilatore assegni agli altri aquileiesi. La città sarebbe poi fondata nel 185 avanti Cristo, anzichè nel 181, originariamente sarebbe stata in comunicazione col mare, come se adesso non fosse pure unita al mare, ma naturalmente, come in ogni tempo, soltanto per mezzo di canali navigabili. La letteratura infine su Aquileia si riduce a sole quattro opere scritte, va da sè, in tedesco, e fra queste figura anche l'opuscolo del Breitschwert, Aquileia; Das Emporium an der Adria; ch'è notoriamente privo di ogni valore critico e storico. E si potrebbe continuare ancora, ma quanto esposto è più che sufficiente a dare idea della tanta millantata esattezza scientifica tedesca.

## Da IDRIA

### Il nuovo Commissario al Municipio

(16). — Dopo le dimissioni del Commissario gen. Castellazzi rassegnate per ragioni di salute, venne nominato quale commissario prefettizio il cav. uff. Romeo Angelelli.

Le assicurazioni avute in merito allo zelo e alla capacità di questo funzionario ci danno sicuro affidamento, che molti problemi riguardanti la sistemazione di questo Comune e che tuttora si trovano allo stato lasciato dalla passata amministrazione, saranno in breve risolti, dando così la sensazione a questo popolazioni, che alla persona preposta al Municipio stanno a cuore le sorti di questa laboriosa cittadina.

Gli auguriamo che con un lavoro assiduo e costante possa condurre a termine felice tutte le questioni e possa così cattivarsi le simpatie di tutta la popolazione per aver operato bene. Con questa speranza gli giunga deferente il nostro saluto.

## Da MEDEA

### Asilo Infantile di Medea

(16). — Con gran gioia dei bambini e con concorso dei loro parenti e di invitati, anche quest'anno si è svolta nel locale Asilo Infantile la festa dell'albero di Natale con l' impareggiabile e paziente preparazione della maestra signorina Anna Menon.

Dopo canti, dialoghetti, e poesie d'occasione dette tutte dai piccoli allievi che destarono l' unanime ammirazione, furono distribuiti a tutti parecchi doni.

Contribuirono con denaro: il conte Enrico Dubskj, L. 10 — Famiglia Menon, 15 — Granzinig Leonardo, 10 — Gallas Francesco, 10 — signora Lippi, 10 — Maresciallo Sechi, 5 — Maur Giovanni Battista, 5 — Godeas Marcellina, 5 — Cabas Giacomo, 2.

E con doni: Famiglia de Franzoni — signora Nigris — dott. Boviglia — Martinis Luigi — signora Rulf — signora Giulia Traversa — Stacul Enrico.

Il Comitato regionale dell'Assistenza Civile «All' Italia Redenta» inviò L. 300.

## Da CORMONS

### Veglionissimo dello Sport

(16). — Fervono alacremente i preparativi per l'allestimento del Veglionissimo indetto dall'Associazione Sportiva per domani al nostro Comunale.

Nelle vetrine del negozio Tavasani sono esposti i magnifici premi che saranno distribuiti al migliore gruppo ed alle più belle maschere. Il teatro sarà addobbato con camelie e garofani freschi, fiori e luce a profusione.

Per la prima volta, mercè l' interessamento dell'Associazione, del Municipio e dei singoli musicanti, suonerà la intera orchestra cittadina.

### Le operette al Comunale

Domenica sera 18 corrente avremo una rappresentazione straordinaria della compagnia Nino Graziani, di operette in un atto.

Saranno rappresentate tre scelte operette in un atto delle migliori novità.

## Da RESIA

## Pugnala il fratello per questioni d'interesse

(16). — Un grave fatto accaduto l'altra sera ha destato profonda impressione. Una lite sorta tra i fratelli Domenico di anni 50 e Francesco Lettigh di anni 38 è finita tragicamente. Ecco i particolari dell'accaduto:

A Gniva, frazione di montagna, abita il Francesco Lettigh ed a Prato è accasato il fratello Domenico. Questi, aveva fatto garanzia in favore dell'altro, di lire duemila impiegate in un affare. La durata della garanzia era scaduta da qualche tempo ed il Domenico aveva chiesto la soddisfazione del suo credito.

Il Francesco non voleva aderire alla richiesta, sia perchè fosse sprovvisto della somma occorrente, sia per sue visto particolari. Il conflitto d' interessi esacerbò gli animi dei due fratelli, e tra loro nacque un violento dissidio.

Il Francesco, dopo alquante trattative finì per promettere a breve scadenza lire mille; il rimanente l'avrebbe pagato alla morte della vecchia madre dalla quale sperava una modesta eredità.

Ultimamente il Francesco doveva partire per la Rumenia per ragioni di lavoro. L'altro giorno il Domenico si recò a Gniva dalla madre, quando si incontrò col fratello.

### La pugnalata

Improvviso ed impreveduto si svolse il dramma senza che un cognato del Francesco, presente al fatto, lo avesse potuto impedire.

Il Francesco si avventò contro il Domenico e, con gesto fulmineo, gli vibrò una pugnalata al ventre, dandosi poi alla fuga insieme al cognato.

Alle grida di aiuto del Domenico Lettigh, accorrevano alcuni compaesani che si affrettarono a soccorrere il ferito che versava in condizioni gravissime. Con ogni cura fu trasportato nella propria casa a Prato, e quivi fu giudicato dal medico condotto in pericolo di vita.

I carabinieri, appena avvertiti del grave fatto, si davano alla ricerca del feritore. Questi però, nella notte si presentava alla caserma, dichiarando di costituirsi e consegnando la lunga arma ancora macchiata di sangue.

### Il ferito

Le condizioni del ferito andavano aggravandosi e fu d' uopo trasportarlo oggi all'Ospedale di Udine ove è stato accolto d' urgenza con prognosi riservata, per ferita penetrante in cavità addominale.

Lo stato del ferito si mantiene stazionario.

## Da DOLEGNANO

### Caccia proibita

(16). — I carabinieri hanno sorpreso certo Gaetano Bisogni di Gorizia mentre cacciava in località Masarotta, uccelli la cui uccisione è proibita dal 31 dicembre.

Il cacciatore è stato dichiarato in contravvenzione e sarà denunciato per caccia abusiva.

## Dalla Valle Cellina

## Da BARCIS

### Salme di valorosi

(16). — Sono giunte in questo Comune le salme dei valorosi morti in guerra: Agostini Giovanni, Fantin Attilio e Bet Antonio.

Tutto il paese contribuì per rendere maggiormente solenne la grande cerimonia, e il corteo, di oltre duemila persone accompagnato dalla musica locale, scolaresche ed autorità, si formò, unitamente alle varie Associazioni con bandiere, gagliardetti e molte corone, in piazza Vittorio Emanuele II, dove in un apposito locale del Municipio era stata posta la camera ardente.

Le funzioni religiose seguirono con atto veramente imponente e austero, mentre fra i singhiozzi dolorosi dei parenti, e dinanzi a una folla commossa, tenne un discorso d'occasione il Sindaco signor Giovanni Fabbro, che valse a ricordare il sacrificio dei morti, e il dovere dei vivi che in questi casi devono dare tutto il loro contributo per rendersi degni del sacrificio compiuto dai prodi che vissero la grande guerra.

Seguirono altri oratori, fra i quali il Direttore didattico signor Braghirolli.

### Il ponte di Mazzocanale in grave pericolo

Passano i giorni, ma il ponte di Mezzocanale, del quale è nota l' importanza, perchè congiunge la Valle Cellina inferiore alla Valle Cellina superiore, e con grave rincrescimento dei passanti continua a rimanere in condizioni allarmanti, al punto che non sarebbe impossibile una qualche disgrazia. Nè valsero gli avvertimenti del Comune per limitare il passaggio, cosa che non può essere osservata pel semplice fatto, che in Valle Cellina esiste una unica rotabile maestra, che unisce quei paesi alla pianura.

Cosa pensa di ciò il Commissariato di Treviso, e la sezione staccata di Udine, i quali da qualche mese hanno dato assicurazione del certo imminente inizio dei lavori di ricostruzione del ponte, perchè ritenuto danno di guerra? Speriamo bene, pronti però a ritornare sull'argomento.

## Da TEOR

### L'Assemblea del Fascio

(16). — Domenica 11 corrente alle ore 14, è stata convocata l'assemblea del Fascio per la nomina delle cariche.

Dopo una esauriente esposizione finanziaria e politica del segretario politico signor Lionello De Apollonia, si procedette alla votazione per la nomina del Direttorio che riuscì costituito dai signori: Lionello De Apollonia — dott. Rinaldo Pertone — Rodolfo Mazzaroli — Giacomo Castellani — Benigno Moratti — Pietro Dote — Luigi Burba — Giovanni Pittoni.

All' unanimità di voti venne riconfermato il signor Lionello De Apollonia a segretario politico della Sezione.

Alla seduta era presente il Decurione della M. V. S. N. signor Angelo Zanel, lo che con vibrante discorso bollò la indecorosa e partigiana opposizione al Governo di Benito Mussolini da parte degli aventinisti.

Dimostrò il danno che questi messeri arrecano alla Patria, sia all'interno che all'estero, ove si propalano false e allarmanti notizie allo scopo di screditare il nostro Paese e di danneggiarlo anche finanziariamente.

Terminò il suo smagliante discorso rievocando le gesta audaci dei pochi fascisti del 1919-'20 che colla loro incrollabile fede e colla ferrea loro volontà s' imposero e sgominarono il bolscevismo dilagante in Italia. Invitò i presenti a perseverare nel nobile ideale prefissoci perchè la vittoria non potrà essere che nostra.

La fine del discorso venne salutata da una grande generale ovazione con un triplice alalà all'oratore.

## Da RAGOGNA

### Segretario comunale

(16). — Il Comune di Ragogna, sempre sfortunato per ottenere il proprio segretario, dopo ripetuto avviso di concorso, poteva finalmente avere il segretario Gasparotto, che giungeva da Venezia, accolto con infinito favore. Il nuovo segretario nella terna aveva ottenuto il terzo posto.

Pochi giorni fa il Gasparotto, ottenuta una licenza per le feste natalizie, si allontanò e poi comunicò al R. Commissario che non sarebbe più ritornato.

Il R. Commissario, pure da pochi giorni fra noi, licenziò definitivamente il Gasparotto e provvide contemporaneamente alla nomina di un nuovo segretario nella persona del signor Buchetti, che nella terna aveva ottenuto la precedenza.

Il neo-nominato segretario, che giunse immediatamente a occupare il posto, proviene da un Comune molto vicino al nostro, e di lui si hanno ottime informazioni.

Al segretario Buchetti il nostro augurio e il nostro saluto.

# CRONACA PORDENONESE

## Vita Sindacale

PORDENONE, 16.

Si invitano i signori Fiduciari Mandamentali e i segretari di Sindacati a procedere con la massima sollecitudine per il rinnovo delle tessere per il 1925. L'importo per ogni singola tessera è di lire dieci compreso il bollo della lavorazione. Il tesseramento si compie per tramite della Segreteria di zona.

### Vertenze risolte

In seguito all'amichevole intervento del Segretario di zona presso la Direzione dei Telefoni Alto Veneto è stata risolta con soddisfazione delle parti interessate la vertenza dell'impiegato Babuin per la liquidazione del trattamento di quiescenza.

### Sindacato Birrai

Il signor Del B... dietro unanime designazione degli ... è stato nominato segretario del Sindacato Birrai della Ditta Moon, sindacato ricostituito mercè l'attiva collaborazione del signor Carlo Barbesin.

### Trasferimento della sede

Lunedì p. v. la Sede della Segreteria di zona verrà trasferita nel palazzo dei Tribunali Piazzale XX Settembre.

## Costituzione del Gruppo rionale fascista di Torre

Ieri sera a Torre di Pordenone con l'intervento del Segretario politico signor Valenzuela e del Segretario della terza zona Sindacati fascisti signor Zanframundo, è stato costituito ufficialmente il gruppo rionale fascista di Torre.

Presiedeva l'assemblea l'incaricato signor Morgando, che fece una dettagliata relazione sull'operato compiuto dal Comitato per la costituzione del Gruppo. Rilevò le difficoltà iniziali ed il crescente fervore che ha permesso di dare un impulso al costituendo Gruppo.

Cedeva quindi la parola al Segretario politico signor Valenzuela. Accolto da vivi applausi il Segretario politico della Sezione esaminava la funzione dei Gruppi rionali illustrandone la finalità e lo sviluppo ulteriore. Porgeva quindi a nome dell'on. Pisenti e del Segretario di zona cap. Puiatti il saluto alla assemblea.

Sottoponeva all'approvazione dei presenti un telegramma di devozione al Duce e uno di saluto al deputato Pisenti. Infine esortava i presenti a stringersi compatti sotto le insegne del fascio littorio. I presenti accoglievano con vivi applausi le parole del Segretario politico. Per acclamazione veniva eletto fiduciario del Gruppo il signor Morgando Alfredo.

Invitato dal Presidente dell'assemblea il Segretario dei Sindacati signor Cosmo Zanframundo, dopo aver rivolto il saluto ai lavoratori di Torre, illustrava con serrato esame della situazione la presente fisonomia politica.

Rilevando gli errori dei vecchi partiti succedutisi al potere rivendicava al fascismo il merito di avere salvato il Paese dal marasmo e dalla dissoluzione. Evocando lo spirito dei Morti per la Patria il Fascismo adempiva al comandamento dei Morti. Vittorio Veneto e la Marcia su Roma sono legate intimamente.

Il fascismo dopo aver salvato l'Italia dal bolscevismo la renderà temuta, forte e libera e conscia dei cimenti della vita civile e internazionale.

L'oratore fu applauditissimo.

Al grido di viva il Fascismo e il Duce, la simpatica riunione si scioglieva.

## L'attività della R. Scuola complementare

Per i tipi delle Arti Grafiche di Pordenone, ed edito a cura della Presidenza della R. Scuola Complementare «Licinio», è uscito in questi giorni un bellissimo fascicolo con un'ampia relazione sull'attività della Scuola stessa durante l'anno scolastico 1923-24.

Il fascicolo contiene fra l'altro tre bellissimi disegni a penna, riproducenti alcuni punti della nostra Pordenone, di squisita fattura, dovuti al prof. Pio Rossi, insegnante di disegno alla Scuola. Vi sono poi due nitide fotografie riproducenti due angoli della Mostra didattica.

La tirannia dello spazio non ci permette di illustrare ampiamente la provvida attività della Scuola nel vasto campo della coltura popolare e siamo pertanto costretti a segnalare le parti principali dell'«Annuario».

Per effetto della riforma Gentile, la Scuola, già R. Scuola Tecnica, si è trasformata, nell'anno scolastico 1923-24, in R. Scuola Complementare, conservando il nome di «Licinio», nome popolarmente dato all'illustre pittore del Rinascimento G. Antonio Sacchiense di Pordenone, detto in arte «il Pordenone». La cessata Scuola Tecnica fu istituita nell'anno scolastico 1871-72, pareggiata poi con R. Decreto 4 marzo 1875 e regificata il 1° ottobre 1889. E' stata sempre l'unico istituto medio della nostra città ed il principale centro di coltura; e da essa sono usciti la maggior parte dei cittadini pordenonesi, che hanno dato ottime prove nei commerci, nelle industrie e nelle professioni civili.

Ricostituita dopo l'invasione nemica ed ora trasformata in R. Scuola Complementare, attende la sua completa reintegrazione, che non le potrà mancare, rispondendo a rilevanti esigenze della vita civile e colturale, non solo della nostra Pordenone, ma anche del nostro vasto e popoloso Circondario.

Presiede alla R. Scuola l'egregio dr. cav. Angelo Duse, che da anni egli va amorosamente prodigando alla Scuola stessa tutta la sua intelligenza e tutto il suo costante e devoto interessamento di fine educatore.

Il dr. cav. Duse è anche assessore alla P. I. nell'Amministrazione comunale e ciò gli permette di dedicarsi più completamente al problema dello sviluppo colturale della nostra città.

Il collegio degli insegnanti è composto da: dr. Nicola De Paula, italiano storia e geografia; dr. Francesco Dal Zotto, italiano storia e geografia; dr. Bice Santero, matematica e computisteria; dr. Alberto Pittiani, scienze naturali e computisteria; prof. Pio Rossi, disegno; prof. Margherita Starnini, lingua francese; professori supplenti: professoressa Ofelia Vivaldi, italiano storia e geografia; dr. don Luigi Janes, latino; dr. don Luigi De Piero, matematica; prof. Ida Cavicchi, lingua francese; prof. Luisa Zennaro, disegno calligrafia e stenografia. Al maestro Marcoso Gio. Batta e alla maestra Alice Commisso è stata affidata l'educazione fisica.

Il 28 novembre 1923, per il solerte interessamento del Preside dr. cav. Duse e del Comune di Pordenone, è stato istituito il Corso integrativo, annesso alla R. Scuola Complementare.

Il 12 gennaio 1924 il prof. Luigi Janes tenne la prima conferenza sulla Riforma scolastica sul tema: «Classicismo e religione» e ad essa seguì una breve esposizione illustrativa del Preside cav. dr. Duse.

Il 10 aprile 1924 hanno inizio le lezioni con proiezioni al cinematografo scolastico, lezioni che si seguiranno poi regolarmente per tutto l'anno scolastico.

Il 17 aprile viene costituita la «guardia d'onore ai monumenti ai Caduti e ai Parchi della rimembranza». Il prof. De Paula pronuncia un elevato e patriottico discorso. Una rappresentanza della Scuola, guidata dal Preside, partecipa al pellegrinaggio intellettuale a Fiume.

Il 15 maggio, il Preside cav. dr. Duse tiene una applaudita e patriottica conferenza su «Italianità Adriatica» a favore della Società Ginnastica di Zara.

Il 1° giugno viene inaugurata la Mostra didattica con un discorso del Preside e l'intervento delle autorità. La Mostra fu raccolta in quattro eleganti salette del primo piano dell'edificio scolastico, disposte con serietà e buon gusto dai proff. Rossi e Zannaro, promotori della Mostra. La novità di questa, consisteva nell'applicazione integrale della Riforma Gentile, cosicchè i disegni esposti erano improntati ad una originalità e freschezza giovanile essendo aboliti completamente gli stereotipati modelli dei vecchi programmi; la attenzione generale poi era rivolta alla terza sala, ove si vedevano le applicazioni dei lavori fatti: ricami, vasi, piatti dipinti, cuscini ricamati, cartoni decorati, ecc. Fra i numerosi visitatori, notato l'arch. prof. Measso, ispettore generale delle Scuole Professionali di Udine, il quale espresse il suo compiacimento ed elogiò vivamente i due insegnanti di disegno augurando sempre migliori progressi a queste Mostre Didattiche.

Gli alunni iscritti sommarono a ben 251 e i frequentanti furono 241, dei quali ne furono promossi allo scrutinio finale 82, agli esami di luglio 16, agli esami di ottobre 67: in totale 165.

La Scuola va acquistando sempre maggiore importanza e ci auguriamo che la buona e lodevole prova sostenuta nella prima applicazione della Riforma Gentile sia la promessa migliore per il suo immancabile sviluppo e progresso avvenire.

### Assemblea al Circolo Cittadino

Presieduta dal signor Pompeo Pitter ha avuto luogo giovedì sera, negli ampi e sontuosi saloni del Circolo Cittadino, l'annunciata assemblea generale dei soci. Numerosi gli intervenuti e numerose le deleghe pervenute alla presidenza. Il comm. dott. Rellini, presidente del Consiglio scaduto, fa ai soci una dettagliata e lucida relazione morale sull'opera svolta, affinchè il Circolo assurga sempre più allo scopo per il quale i soci fondatori lo vollero istituire. Ricorda i trattenimenti, le feste e le veglie organizzate che ebbero sempre un buon successo. Egli si dilunga poi a parlare nella necessità che tutti i soci, che sono ben centodieci al 31 dicembre 1924 e 5 soci nuovi si sono già iscritti in questi giorni di gennaio, frequentino il Circolo il quale è dotato di tutto il comfort e di tutte le comodità possibili.

La sede dignitosa e decorosa è in posto centralissimo, vi sono abbonamenti a tutte le Riviste nazionali ed estere e così di numerosissimi giornali, è continuamente aperto con ottimo servizio di buffet, vi sono sale di lettura, di gioco e di bigliardo. Raccomanda infine a tutti i soci di fare propaganda perchè aumentino continuamente gli aderenti al Circolo.

Dopo il comm. Rellini, il cav. Fagiani legge la relazione finanziaria. Le due relazioni sono approvate all'unanimità.

Sulle «Varie» si apre una interessante discussione con proposte al Consiglio che le accetta come raccomandazione.

Da ultimo l'assemblea passa alla nomina delle cariche sociali che risultano composte dai signori: cav. avv. Angelo Fagiani, comm. dott. Guido Rellini, Marsiglio Enrico, dott. Bubba Giovanni, dott. Calogero Frangipane, Pitter Pompeo e Zancamaro Vittorio per il Consiglio. A sindaci sono riconfermati: rag. Vico Marpillero e geometra Giuseppe Fiore.

### Società cacciatori

Il Comitato direttivo della Società Cacciatori di Pordenone ha adottato le seguenti importanti deliberazioni:

1.) adesione completa al progetto di riforma alla legge sulla caccia presentato dall'on. Paolo Bignami;

2.) costituzione legale della Società e suo riconoscimento da parte del Ministero dell'Economia Nazionale;

3.) Nomina, nella persona dell'avv. F. di Rorai, a rappresentante della Società cacciatori di Pordenone al Congresso Nazionale Cinegetico che si terrà a Milano il 30 e 31 corrente.

### Assemblea Sindacato Commessi

Si avvertono tutti i Commessi di negozio che lunedì 19 corrente, alle ore 20.30 precise nei locali della Trattoria Maddalena sarà convocata l'assemblea presieduta dal segretario della zona signor Zanframundo, il quale tratterà sulla situazione presente.

E' fatta raccomandazione a tutti i commessi di intervenire all'importante adunata.

## Da SACILE

### Beneficenza per iniziativa del Fascio

(16). — Diamo l'elenco dei generosi oblatori che fecero offerte perchè la festa dell'albero di Natale, fatta per iniziativa del Fascio in favore degli orfani di guerra, riuscisse bene.

Ing. cav. Ugo Granzotto L. 200 — Antonio Viotto, 100 — Odoardo Camilotti, 25 — Amedeo Camilotti, 25 — Balliana Antonio, 50 — Balliana Domenico, 5 — conte comm. Bellavitis ing. Ezio, 50 — Zandonadi Aurelio, 25 — comm. Giuseppe Laccini, 200 — signora Negri, 25 — Mattioli, 10 — Ruffo prof. Albino, 10 — Furlanetto prof. Antonio, 10 — Sartori dott. Guido, 100 — Mantovani Alfredo, 50 — Mantovani Attilio, 50 — Canè prof. Antonio, 25 — Ballarin Achille, 50 — Ballarin Giuseppe, 50 — Piazzogna Otello, 20 — Andreazza Apollonio 5 — Padoin Eugenio, 50 — Marchesini cav. uff. Giuseppe, 25 — Busolli dott. Romolo, 50 — N. N., 10 — N. N. 10 — Candiani Francesco, 100 — Banche: Friuli, 100 — Antoniana, 100 — Conegliano, 50 — Fratelli Pavan, 20 — Sindacato Trevignano, 100 — Faucig cav. Amadio, 20 — Comando Presidio Distretto, 50 — Comando Artiglieria, 100 — Comando Alpini, 65 — Società Anonima Cereali, 100 — Famiglia Sartori Adolfo, 10 — Società Filodrammatica, 100 — Molino Sacilese, 100 — Ditta Zanini Vicenzi, 10 — Associazione Esercenti, 25 — Patronato Scolastico, 50 — signora Clotilde Zaro, 5 — Corrisposto dal Fascio di Sacile per completare la somma spesa, 231.50 — Furono fatti 78 depositi da L. 25 in libretti postali a favore di orfani di guerra. Per spesa indumenti, frutta, confetture, fitto salone ecc. in totale L. 2764.50.

### Seduta consigliare.

Lunedì 19 corrente alle ore 17, si riunirà il nostro Consiglio Comunale in seduta straordinaria per procedere oltre a varie nomine, alla trattazione dei seguenti oggetti:

Concorso nella spesa per l'ampliamento del Cimitero di Francenigo — esecuzione d'opere per la bonifica dei Camolli — Acquisto della casa «Marcelli» (ex Gobbi) per uso canonica — Nuovo contratto per la illuminazione pubblica ecc.

### Movimento demografico

Il Municipio ha compilato il bollettino demografico seguente:

Popolazione del Comune al 1. gennaio 1924: abitanti 10437 — Nati nell'anno (compresi quelli fuori Comune e all'estero 320 — Morti 183 — Immigrati 212 — Emigrati 331.

Popolazione esistente al 1. gennaio 1925 (compresa la forza militare abitanti 10091.

## Da GEMONA

### Questioni amministrative in via di soluzione

(16). — Sembra che il nostro egregio Commissario prefettizio, cav. Angeloni durante il suo ultimo breve soggiorno alla capitale abbia provveduto a prendere accordi per poter risolvere accordi per poter risolvere tre questioni molto importanti pel nostro Comune e cioè:

1) sussidio all'Asilo «Baldissera» da parte del competente dicastero per lo accoglimento di bambini poveri ed orfani di guerra di tutto il mandamento;

2) contributo governativo di circa lire 300 mila per i lavori del terzo tronco d'irrigazione;

3) passaggio delle scuole elementari tutt'ora autonome, allo Stato.

All'egregio e bravo funzionario la nostra sincera parola di lode raccomandandogli di prendere a cuore anche le risoluzioni dei problemi: mancanza di acqua, durante la siccità, e della energia elettrica il cui costo a Gemona è così elevato da dover pensare a provvedersi da soli!

### Società «Pro Glemona»

Domenica alle ore 14 nei locali della propria sede avrà luogo l'assemblea ordinaria di tutti i soci per trattare il seguente ordine del giorno:

Rendiconto finanziari e Filarmonica. Si pregano i soci tutti di non mancare.

## Da TRICESIMO

### Vivissima attesa per l'Assemblea e Conferenza alpina

(16). — Il gruppo di Tricesimo della Associazione Nazionale Alpini, ha diretto ai soci «scarponi» il seguente invito:

Egregio consocio,

S'invita la S. V. ad intervenire alla Assemblea ordinaria dei soci che si terrà domenica 18 corrente al Teatro Società Operaia, alle ore 14, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria. — 2. Nomina delle cariche sociali — 3. Varie — 4. Conferenza di don Merluzzi.

Sappiamo che grande è l'attesa per il discorso di don Merluzzi. Gli alpini del capoluogo e dei paesi circostanti, in vasto raggio sono mobilitati: numerosi manifesti sono affissi in tutti i paesi.

La Sezione Combattenti ha invitato tutti i propri soci. In pari tempo sono invitate anche le principali autorità e personalità: il signor Sindaco, il cav. Sbuelz, il dott. Di Gaspero, il Gruppo alpino di Savorgnan del Torre, il capitano Morgante, signor Tosolini ecc. ecc.

### Beneficenza.

La N. D. Magda ved. de Pilosio per onorare la memoria del suo compianto consorte, nel secondo anniversario della di lui morte ha fatto le seguenti oblazioni:

Congregazione di Carità L. 400 — Comitato Cura Marina L. 150 — Asilo Infantile L. 150 — Orfani di Guerra, Patronato Scolastico, Società Operaia di M. S., L. 100 ciascuna, totale L. 1000.

Le istituzioni beneficate ringraziano.

## Da CIVIDALE

### R. Scuola Professionale

(16). — L'egregio Direttore della Regia Scuola Professionale prof. De Vecchi, venne dal Ministero elogiato e gratificato, per un suo paziente e diligente lavoro di modelli per apprendisti falegnami. Trattasi di un album di oltre ottanta tavole di disegni e metodi che verranno addottati nella scuola.

Congratulazioni vivissime.

### Torneo di Calcio

Ricordiamo che domenica 18 corrente alle ore 12.30 al campo sportivo, sarà disputata la semifinale fra Virtus di Udine e l'U. G. S. Cividalese.

Vivissima è l'attesa per questa gara della «Coppa Cividale».

### The danzante

Ieri sera al Teatro Corte ebbe luogo il secondo The danzante della stagione, riuscitissimo.

## Da LATISANA

### La beneficenza del Banco Depositi e Prestiti

(16). — Il Consiglio dei Soci del Depositi e Prestiti di Latisana, nella seduta a fine esercizio 1924, ha erogato a scopo benefico la somma di L. 1500 ripartito fra le seguenti Istituzioni:

Scuola di Disegno di Latisana e San Michele L. 500 — Patronato Scolastico di Latisana, Asilo Infantile «Rosa Egregis Gaspari» di Latisana, Congregazione di Carità di Latisana, Congregazione di Carità di S. Michele, Casa di Ricovero «Umberto I.» di Latisana, Assistenza Scolastica Orfani di guerra di Udine, Asilo Popolare Infantile di Latisana, Opera Pia «Valeria Biaggini» di S. Michele, Scuola di Disegno di Latisana e S. Michele, Asilo Infantile di Ronchis, R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini» pro Gabinetto Scientifico di Udine, L. 100 ciascuno.

## Da PASIAN DI PRATO

### Cose del Fascio

(16). — La locale Sezione del Fascio riunirà per domenica 18 corrente il Direttorio per discutere sulla situazione politica del Comune.

# CRONACA SPORTIVA

## "Coppa Cividale"

### Virtus C. O. U.
### Rapid batte Codroipo 2 a 1

Recentemente la squadra «Virtus» scese a Cividale per le eliminatorie del torneo «Coppa Cividale».

I bianco-neri segnarono 2 punti in meno di cinque minuti, per merito di Colussi e Meneghini. Gli alpini segnarono poco dopo salvando l'onore. La partita segue quindi monotona sino alla fine.

Si disputò poi una partita fra la Rapid e il Codroipo vinta dalla prima.

Il sorteggio per la partita di domani sfavorì la «Virtus» che dovrà disputare la semifinale con l'U. G. S. Cividalese, forte squadra favorita anche nel pronostico della vittoria.

# Cronaca del Carnevale

## TEATRO SOCIALE

### Veglia domenicale

Domani sera alle ore 21 precise, seconda Veglia danzante domenicale, con maschere.

L'orchestra composta da professori dell'Orchestrale Udinese eseguirà un nuovissimo e scelto repertorio dei migliori autori.

Il teatro sarà riscaldato. Nell'interno del teatro è disposto servizio di buffet.

Domenica 25 gennaio alle ore 21, terza Veglia danzante.

### Gran ballo mascherato all'Olimpia

Per domani e per domenica prossima sono annunziati due grandi balli mascherati alla Sala «Olimpia» a Paderno. Domani, alle 19, verrà disputata (con la distinta orchestra diretta dal maestro Rambaldo Marcotti) una gara di ballo: fox-trott, one-step e tango. Verranno assegnati tre premi con diplomi di primo, secondo e terzo grado. Le iscrizioni, con tassa di L. 5, si ricevono presso l'impresario fino alle 18. Alle 23 sarà assegnato un ricco premio alla miglior maschera o gruppo di maschere.

## BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 16 gennaio 1925

| | ore 8 | ore 14 | ore 17 |
|---|---|---|---|
| Pressione a 0° | 766.0 | 765.6 | 766.5 |
| Pressione al mare | 777.7 | 776.8 | 777.8 |
| Temperatura | 0.9 | 15.3 | 10.2 |
| Umidità (0-100) | 72 | 36 | 42 |
| Vento Direzione | NNE | E | E |
| Vento Forza | deb. | forte | q. f. |
| Nebulosità (0-10) | 8 | 8 | 7 |
| Stato del tempo | inc. | inc. | inc. |

*Nelle ultime 24 ore:*

Temperatura massima: 15.3

Temperatura minima: — 1.0

Acqua caduta: mm. 0,0

*Situazione isobarica europea a ore 8:*

Pressione massima: 782, sull'Europa Centrale.

Pressione minima: 736, sull'Islanda.

*Previsioni per le prossime 24 ore:*

Venti deboli settentrionali; cielo vario, temperatura leggermente sopra la normale.

# Rassegna Commerciale

## MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 16. — (per telegrafo).

Francia 132.50 — Svizzera 472.50 — Londra 117.50 — America 24.595 — Berlino (marco oro) 5.87 — Vienna 0.0345 — Romania 12.85 — Belgio 124,25 — Spagna 349 — Praga 74.125 — Ungheria 0.0339 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.30.

## Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 81.40

Consolidato 5 per cento 96.60.

## Fiere e mercati bovini della settimana

Lunedì 19 — Azzano X, Basiliano, Maniago, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Vittorio, Pieve Cadore, Spilimbergo.

Martedì 20 — Codroipo, Gradisca, Tricesimo, Feltre.

Mercoledì 21 — Latisana, Pozzuolo, Oderzo, S. Daniele del Friuli.

Giovedì 22 — Fagagna, Sacile, Verpogliano, Portogruaro.

Venerdì 23 — Conegliano, Ponte nelle Alpi.

Sabato 24 — Pordenone, Sesto al Reghena, Belluno.

# :: CRONACA UDINESE ::

## Fascio di Udine

### La riconferma del Segretario politico

Ieri sera si è riunito il Direttorio del Fascio di Udine, eletto giovedì sera. Il nuovo Direttorio ha riconfermato quale Segretario politico il dottor Enrico Preindl.

## Il Generale Monesi

### visita la sede della Legione Tagliamento

Ieri, reduce dalle ispezioni passate alle Coorti di Pordenone e della Carnia, è giunto ad Udine il nuovo Comandante la VI^a Zona della M. V. S. N., generale Monesi.

Egli, accompagnato dal generale Traditi, si è recato subito al Comando della 63^a Legione ove lo attendevano vari Ufficiali.

L'illustre Generale, dopo di essersi minutamente interessato dei Militi, del loro equipaggiamento e dell'organizzazione dei vari Comandi di Coorte e di Centuria, visitò, accompagnato dal Console Jemma e dal Seniore Liuzzi, la Caserma Valvason, ispezionando le armi ed i materiali di mobilitazione.

Il generale Monesi ebbe ad esprimere la sua viva soddisfazione per il contegno dei numerosi militi mobilitati in servizio di O. P., congratulandosi con il Console Jemma per l'ottima organizzazione dei reparti da lui dipendenti.

## Accademia di Udine

### Lettura del prof. A. Battistella

Questa sera, all'Accademia, il socio onorario prof. gr. uff. Antonio Battistella terrà, alle ore 21, una pubblica lettura sul tema: « Udine nel secolo XVI°: istruzione, arti e industrie ».

La conferenza avrà luogo nell'antica sala delle adunanze accademiche, con ingresso dal N. 3 del Palazzo Bartolini; sala che, completamente restaurata e dotata di nuovo mobilio, sarà oggi — per la prima volta dopo la guerra — restituita al pristino ufficio.

All'importante e interessante comunicazione dell'insigne storico prof. Battistella, potranno intervenire anche i non soci. L'ingresso sarà libero e l'aula verrà riscaldata.

Dopo la lettura, l'Accademia si raccoglierà in seduta privata, per trattare il seguente ordine del giorno:

Nomina di cinque commissioni di studio — Nomina di un socio onorario — Proposta di nomina di due soci ordinari — Eventuali.

## Università Popolare

Ieri sera il dott. Giulio Cesare tenne, all'Istituto Tecnico, l'ultima lezione su « La lotta contro la tubercolosi ».

L'oratore, vero apostolo in questa lotta, con parola calda, vibrante, spiegò i mezzi che vi si impiegano, i metodi che si seguono; e la sua passione umanitaria si trasfuse nelle parole animando il pubblico del suo stesso ardore e convincendolo sopratutto della necessità e del dovere di concorrere tutti, con ogni mezzo, all'intensificazione di questa lotta. I quadri di vita ch'egli descrisse perfettamente, perchè da lui stesso studiati dal vero e le esperienze numerose da lui tratte nell'attuazione della sua idea e nella continua, intensa ricerca, hanno tale importanza sociale da convincerci che sarebbe dannoso riassumere la conferenza in poche righe, come l'assoluta mancanza di spazio ci costringerebbe a fare.

Ci riserviamo perciò di darne un ampio resoconto, certi che l'attualità dell'argomento non verrà mai meno.

### Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Dalla signora Dina Comessatti e Figli L. 20.

In memoria della signorina Teresa Clain: Pagavini Luigi L. 5 — Luigi Rocco L. 30.

In memoria della signora Bianchetti Rosa ved. Zearri: Operai della Ditta Antonio Volpe L. 13.

In memoria del signor Blasoni Francesco: Anna Sbuelz L. 2 — cav. Michele Buono L. 10.

In memoria della signora Girolama Manganotti Loschi: Gardi comm. Antonio L. 10 — Brida rag. Fausto, 5 — Caneva Aristide, 5 — Rugolo Teobaldo, 5 — Giovanni Minen, 5 — Zanini Manlio, 2 — Bearzotti Armando, 2 — Pantaleoni Ciro, 5 — Comuzzo Luigi, 2 — Moro Giacomo, 2 — dott. cav. uff. Virginio Doretti, 5.

In memoria del signor Innocente Pittoritto: Luigi Vidussi e Fratelli L. 15.

In memoria del signor Virgilio Mattiussi: Valentino e Giuseppe Chiesa di S. Lorenzo di Sedegliano L. 10 — avvocato Vittorio Turco, 10.

In memoria del signor Valentino Vidoni: avv. Giuseppe Doretti L. 10.

Le offerte si ricevono presso il Municipio e presso la Libreria Miani, via Cavour, Palazzo degli Uffici.

## Programmi della Radio

### comunicati dal Radio Club Udinese

*(Ora italiana).*

Sabato 17 gennaio 1925

Roma (425 m.) — Ore 20.30 Stefani — Ore 20.40: Mignon, Mefistofele, Faust, Don Giovanni, Cavatina (Raff), Danza Ungherese N. 6, Canti Popolari (Favara), Canzoni siciliane — Ore 21.30: Notizie, Sansone e Dalila, Nostalgia (Tchaikowsky), Berceuse de la Mort, Hopak, Bolero e Fandango, Tarantèlla; Poi musica da ballo.

Parigi (1780 m.) Ore 22 — Grande concerto del « Matin ».

Bruxelles (265 m.) — Ore 21.45: Conferenza sui classici romantici.

Francoforte (470 m.) — Ore 20.30 — Concerto dell' « Opera » di Francoforte.

Bournemouth (385 m). — Ore 20 — Serata dedicata a Lehmann.

Newcastle (400 m.) — Ore 16.45 — Concerto dedicato a Bach.

## Libretti postali di risparmio

### vincitori del premio di L. 1000

Anche ieri a Roma, presso l'Amministrazione centrale delle Casse di risparmio postali, è continuata l'estrazione dei premi devoluti per l'anno 1923 ai titolari di libretti con credito non inferiore a lire 2000. Tra i favoriti dalla sorte notiamo il libretto N. 652 66-45 emesso dall'Ufficio postale di Dogna.



### Dopo l'impresa degli scassinatori

## Le indagini della polizia

L'audace impresa compiuta l'altra notte in danno della Ditta Tellini e C.i di via Savorgnana, ha destato grande impressione.

Il Commissario di P. S. avv. Michele Marotta, coadiuvato dai carabinieri specializzati, ha compiuto una accurata inchiesta, rilevando le tracce lasciate dagli scassinatori sulla cassaforte squarciata e su vari oggetti e mobili siti nella camera in cui i ladri operarono, interrogando varie persone ed esperendo interessanti ricerche.

La caratteristica del furto è senza dubbio data dalla esatta conoscenza che i furfanti dovevano avere dell'ambiente in cui hanno « lavorato ».

Come essi si sono procurate le indicazioni che permisero la riuscita dello scasso? Direttamente o col mezzo di informatori?

Crediamo che la risposta a queste domande sia il perno delle indagini. Sul risultato di esse, però, la Questura mantiene rigoroso e comprensibile riserbo. Possiamo solo affermare che il Commissario — con l'acutezza investigativa che lo distingue — segue una pista buona, la quale può sboccare in un esito fortunato. A risultato delle indagini finora eseguite, sono stati operati alcuni fermi cui si dà grande importanza. Sembra anzi che a carico specialmente di uno degli arrestati, pesino gravi indizi.

Attendendo l'esito di ulteriori ricerche, ci auguriamo che i responsabili del rilevante furto siano al più presto scoperti e consegnati alla giustizia, onde la cittadinanza sia rassicurata che tra essa non vivono pericolosi malfattori la cui libertà pone in grave pericolo gli averi dei cittadini.

## Le avventure del falso principe

### I cinque milioni della contessa di Fiumicello

Nella rete d'intrighi tesa dal sedicente principe canadese Tewanna Rey, rivelatosi poi per un attore cinematografico, è caduta anche una contessa di Fiumicello, Antonia Kewenkulther.

Ricordiamo che il falso principe pellirossa, arrestato a Neuchâtel, erasi ammogliato prima in America, quindi a Londra.

In Italia riuscì ad entrare in relazione con la famiglia della contessa di Fiumicello, cui narrò di aver possedimenti e patrimoni grandissimi nel Canadà e che era disposto alla realizzazione completa di essi allo scopo di stabilirsi definitivamente in Italia.

La famiglia Kewenkulther gli prestò fede e cominciò a dare denaro al sedicente principe.

Il 20 dicembre la contessa Antonia Kewenkulther, figlia, si recò a Bellinzona a trovare il sedicente principe. Poi partì per Londra onde sincerarsi sullo stato civile del Tewanna.

La contessa ritornò giorni sono persuasa di trovarsi di fronte ad un pazzoide e truffatore, che aveva contratto due matrimoni. Seppe poi che il padre del.. principe era un agricoltore e la madre portinaia. Mentre la contessina trovavasi a Londra, il Tewanna sollecitò dalla famiglia Kewenkulther a Fiumicello altro denaro, dicendo che i suoi affari andavano bene e che gli occorreva il denaro necessario per un deposito.

La madre Kewenkulther consegnò al Tewanna oltre 22 mila lire italiane.

Ora, la figlia sporse denunzia al procuratore pubblico contro il Tewanna per truffa. Essa appare affranta dal dolore, poichè si asserisce che il Tewanna le abbia carpito per circa cinque milioni di lire, riducendo i Kewenkulther in tristi condizioni.

## Giuoco pericoloso

Il bambino Cirillo Comuzzi di Alessandro, di anni 4, domiciliato con la famiglia a Branco di Feletto Umberto, si mise ieri a giuocare con un ferro appuntito. Il bambino finì col mettersi il ferro in bocca e, in un incomposto movimento, la punta del ferro gli produsse una vasta ferita al palato con lesioni da strappamento del palato stesso e dell'ugola.

Il bambino fu accolto al nostro Ospedale Civile e dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

## Udinese suicida a Venezia

L'altra sera, a Venezia, si è uccisa certa Kosoven Giuseppina maritata al libraio Carlo Bertuzzi di Udine, dal quale viveva da anni separata.

Essa abitava qui in via Viola e viveva stentatamente.

Non è esatto però quando hanno affermato il « Gazzettino » e la « Patria del Friuli », che cioè essa si sia veduta respingere domande di sussidio dalla anziticale Congregazione di Carità; che anzi ebbe aiuti anche recenti, dei quali, l'ultimo deliberato dal Consiglio amministrativo, non fu neppure riscosso.

### Beneficenza

Offerte pervenute alla « Dante Alighieri »: In memoria di Francesco Blasoni: Baschiera cav. avv. Giacomo L. 20

***

Offerte pervenute all'Ospizio Marino Friulano: In memoria di Teresa Clain: Valentinis co. G. B. Giuseppe L. 10.

### Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Pasta al sugo - Pasticciata di manzo - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Rodeletti di carne - Contorno.



## Cinema Teatro Eden

Rinnovato successo ottenne iersera il commoventissimo dramma PAPA' nella prodigiosa interpretazione del celebre bambino Jackie Coogan, l'idolo di tutte le folle. Abbiamo avuto campo di ammirare il piccolo portento in altri lavori, e mai ci è apparso così espressivo, pieno di sentimento, di grande efficacia interpretativa come nel film PAPA'. Quanta commozione ci ha pervaso questo delicato dramma, creato per toccare le corde sensibili del nostro cuore, ma che viene spesso intercalato da scene umoristiche che danno l'allegria ed il buon umore allo spettatore. Oggi il programma viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Ambiente riscaldato.

Per lunedì la grande visione del capolavoro italiano IL CORSARO nell'imponente alterna interpretazione del compianto artista Amleto Novelli.

# Lettere dalla Jugoslavia

### La situazione politica dopo la cattura di Radic - Trumbic implacabile - Il "beniamino" Ahmed Zogu - Gli aventinisti croati

BELGRADO, gennaio.

Quest'ultima settimana è stata gravida di avvenimenti eccezionali.

Dapprima l'attenzione era concentrata sugli avvenimenti albanesi i quali si ripercuotono così a causa del non tutto spento irredentismo dell'oramai famoso « vilayet di Kossovo ».

Poi la venuta del presidente del Consiglio bulgaro Zankoff, il quale a quanto sembra ha lasciato il tempo che ha trovato. Qui sono ben pochi coloro i quali credono ad un possibile riavvicinamento dei due Stati; salvo sotto certe condiizoni delle quali non è nostro compito entrare più o meno in merito, almeno per il momento.

Dopo l'emanazione dell' « Obsnana », da parte del Governo attuale, con i conseguenti arresti dei capi della famosa repubblica da operette del partito croato dei cosidetti contadini e l'arresto del Presidente Radic e la conseguente scoperta di documenti gravissimi, dai quali risulta la connivenza coi Sovieti di Russia, col Comitato Macedone, l'intesa comune fra il Radic e Todor Alexandroff per una comune ed energica azione sia legale che illegale, al fine di giungere allo sfasciamento dello Stato S.H.S., formazione della Repubblica dei Contadini, i proclami della quale cominciano così: « In nome di Maria, viva la repubblica! », hanno ancor più acuita la tensione dell'opinione pubblica.

Ieri poi è stato arrestato anche il figlio di Radic il quale aveva tentato di sollevare i contadini croati, i quali tra parentesi sembra non abbiano gran voglia di muoversi, specie dopo le energiche disposizioni prese dal Governo per la tutela della sicurezza dello Stato.

L'ex presidente del Consiglio Ljuba Davidovic ha diretto una protesta al Presidente della Scupcina perchè sostiene che il Governo facendo arrestare il Radic ed i suoi adepti i quali sono tutti deputati della passata legislatura — come è noto la Camera è disciolta e si preparano le nuove elezioni per il prossimo febbraio — abbia violate le immunità parlamentari.

Il Governo, interpellato in proposito dal Presidente della Scupcina, ha risposto che data la prova di alto tradimento commesso dagli imputati, prova suffragata dagli importanti documenti rinvenuti nelle molteplici perquisizioni, ha preso semplicemente le misure occorrenti per la sicurezza dello Stato, e che non si può parlare di immunità parlamentare a Camera disciolta.

Perquisizioni ed arresti continuano su larga scala nella Croazia, Bosnia, Erzegovina, Dalmazia ed in Slovenia.

Gli arrestati hanno designato quale loro difensore il dottor Ante Trumbic, d'infausta memoria, il quale ha già presentato reclami al Tribunale di Zagabria in nome di Radic, Macek, Predavez, ecc.

Trumbic fa la storia, naturalmente, a modo suo del viaggio di Radic a Mosca e delle relazioni dello stesso nei riguardi della Terza Internazionale.

Naturalmente cerca di far apparire il Radic candido come un agnellino da latte, ma pare non gli riescirà troppo facile dopo la scoperta dei documenti comprovanti la cooperazione che i componenti il partito repubblicano croato dei contadini avevano dato ai comunisti, ecc.

Vedremo come andrà a finire tutta questa storia.

Le autorità serbe hanno ricevuto la domanda di Bairam Zur il quale trovandosi accerchiato dalle truppe di Ahmed Zogu non potendo più battersi a causa delle defezioni dei suoi gregari, domanda di costituirsi alle autorità serbe per non cadere nelle mani dei vincitori.

Salta però dalla padella alle brace, perchè ha troppi conti da aggiustare con i serbi, ai quali ha arrecato moltissimi disturbi con la sua azione di guerriglia ne « vilayet » di Kossovo.

I serbi, lo considerano un brigante della peggiore specie, e sarà difficile che lo accolgano anche per il motivo che sono favorevoli al Governo di Zogu e che hanno sempre avversato Fan Noli ed i suoi seguaci.

La preparazione per la lotta elettorale prosegue intensa. I radicali sperano di restare al potere e di avere una forte maggioranza al Parlamento.

I tre giorni del Natale ortodosso sono passati tranquillamente, malgrado i tempi critici che corrono, fra gli spari ed i fuochi di gioia della ragazzaglia.

## Gli aventinisti croati

Il dinaro è salito a Zurigo a 8.55 dimodochè la lira italiana è quotata a 250 mentre il 15 dicembre era a 285.

Ringraziamo i signori dell'Aventino e speriamo che presto subiscano la sorte dell'Aventiniano croato, il quale al sentore dei primi arresti si era nascosto sotto un letto in un buco del muro. E là è stato scovato dalla polizia; per un rivoluzionario è stata una figura un poco barbina, specie se è per giunta un Presidente della Repubblica Croata dei Contadini e accolito della Terza Internazionale!

« In nome di Maria, Viva la Repubblica! ». Repubblica all'acqua di rose.

*Segunto.*

## Debiti e riparazioni

PARIGI, 16.

Durante il soggiorno a Parigi del signor Churchill, il ministro delle Finanze Clementel ebbe con lui colloqui vari sulle questioni, prospettando lo stretto rapporto esistente, secondo il Governo francese, fra il problema dei debiti e quello delle riparazioni.

Clementel inoltre inviò in proposito una lettera al collega britannico, nella quale, dopo aver affermato che la Conferenza dei Ministri alleati segnerà una nuova tappa nella via del regolamento della questione delle riparazioni, dichiara che il Governo francese desiderava di definire gli altri problemi dipendenti dalla guerra, fra i quali si trova al primo posto quello dei debiti interalleati.

La lettera aggiungeva che le direttive su quell'argomento seguite dal Governo britannico si ispirano ai principi che il Governo francese è disposto a riprendere in esame e chiede di conoscere se il Governo britannico mantiene i principi anteriormente espressi, specialmente nella nota di Lord Curzon dell'11 agosto 1923 e come ne intenderebbe l'applicazione.

Churchill ha ieri risposto compiacendosi del proposito espresso dal Governo francese e dichiarando di aver trasmesso la lettera ricevuta ai suoi colleghi.

Churchill aggiunge che il Governo britannico studierà rapidamente e seriamente la questione e si sforzerà di elaborare una risposta che metterà il Governo francese in grado di fare delle proposte definitive.

Churchill ricorda che la nota Balfour rimane per l'Inghilterra una direttiva di massima liberamente scelta e conclude affermando che il Governo inglese discuterà il regolamento del debito francese all'Inghilterra con lo stesso spirito di ideale cameratismo cementato durante la guerra e che permetterà di vincere le ultime difficoltà che restano dopo aver riportato la vittoria militare.

Riguardo alla corrispondenza Churchill-Clementel, il « Petit Parisien » dà i seguenti schiarimenti. La nota Balfour è una esposizione di principi. La nota Curzon comprende un piano più preciso. Ecco perchè Clementel ha chiesto a Churchill se il Gabinetto britannico prende sempre come base la nota Curzon, e considererebbe i suoi debitori come responsabili in solido del non pagamento del debito tedesco oppure, fidando nella solvibilità e nella buona volontà del Reich, non chiederà ai suoi alleati debitori di impegnarsi da soli.

Secondo il « Matin » i negoziati potrebbero aprirsi durante il mese di febbraio. La difficoltà essenziale è di sapere se la Tesoreria chiederà una garanzia speciale per tutti i pagamenti tedeschi che le spettano oppure solamente per la parte di cui i suoi debitori diventeranno direttamente responsabili. La differenza è tale che potrebbe compromettere il successo dei negoziati.

# Orario ferroviario

**Linea Udine-Trieste.**

Partenze: ore 5.10 (O). — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (Fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

**Linea Udine-Venezia.**

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

**Linea Udine-Tarvisio.**

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

**Udine - Stazione Carnia.**

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

**Linea Carnia-Villa Santina.**

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

**Ferrovia Val Degano.**

**Villa Santina - Comeglians.**

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.

(**) Sospeso la domenica.

**Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.**

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

**Linea Palmanova-Cervignano-Grado**

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.30 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.35 — (Si ferma a Cervignano).

Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.35 (Si ferma a Cervignano).

**Linea Udine-Cividale.**

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

**Ferrovia Cividale-Caporetto.**

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovia: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Partenze da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

**Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa**

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 11.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

**Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro**

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31 — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.13.

**Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza**

Partenze da Casarsa: ore 5.51 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

**Linea Udine - S. Daniele.**

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.55 — 11.30 (*) — 14.55 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

**Linea Udine-Tricesimo.**

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15 — 22.35.

Partenze da Tricesimo: 21.50 — 23.18.

**Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine**

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

**Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo**

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17,20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

**Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo**

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

**Linea Anduins Pinzano - Spilimbergo**

Partenza da Pinzano: ore 6.10 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

**Linea Spilimbergo-Udine**

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 17 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Nazionale; A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

**Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine**

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

**Linea Lestans-Udine.**

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

**Linea Codroipo-S. Daniele**

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

**LINEA AUTOMOBILISTICA**

**Linea Udine - Grado.**

**Solamente nei giorni feriali.**

Partenze da Udine: ore 9 — 18.45 — Arrivi a Grado: ore 10.30 — 20.45.

Partenze da Grado: ore 6 — 17 — Arrivi a Udine: ore 8 — 18.30.

**Linea Palmanova-Pontile di Grado.**

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.23 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

**Tranvia del But.**

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 (**) — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 (**) — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 (**) — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

(**) Si effettua solo il giovedì.

**LINEA AUTOMOBILISTICA**

**Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago - Tramonti - Clauzetto.**

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.40.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine: ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi: a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.15.

**Linea automobilistica**

**Debellis - Nimis - Udine e viceversa.**

Partenza da Debellis ore 7 — Partenze da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »